



LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali

KALEIDOS 2



io
e
il paesaggio

La nostra (?) percezione del paesaggio

CONTEMPLAZIONE



prevede spesso di stare fermi ad osservare

attenta osservazione visiva e intellettuale di una cosa attraente, che colpisce i sensi e l'intelligenza

alcuni luoghi all'aperto

- piazzale
- belvedere
- punto d'avvistamento
- punto panoramico

accade in occasioni specifiche spesso volute: viaggi; sopralluoghi; gite; interessi specifici; casualità ...



La nostra (?) percezione del paesaggio

MOVIMENTO



prevede il continuo moto

... cambiamento di posizione di un corpo in relazione al tempo, misurato da uno specifico osservatore e da un determinato sistema di riferimento (spazio coord.)

percorsi obbligati e non
strade/vie
percorsi

attraverso i mezzi
corpo
macchina/bus ...
Treno/aereo ...
bici/pattini/ skateboard ..

Ci muoviamo continuamente e ogni nostro spostamento all'aperto, in alcuni casi anche in luoghi chiusi (vetrate, terrazze, porticati ...) ci permette di avere una differente percezione degli spazi circostanti



Percorro e cosa percepisco?



Percorso in macchina

Percorro e cosa percepisco?



mi fermo

Percorro e cosa percepisco?



in vespetta

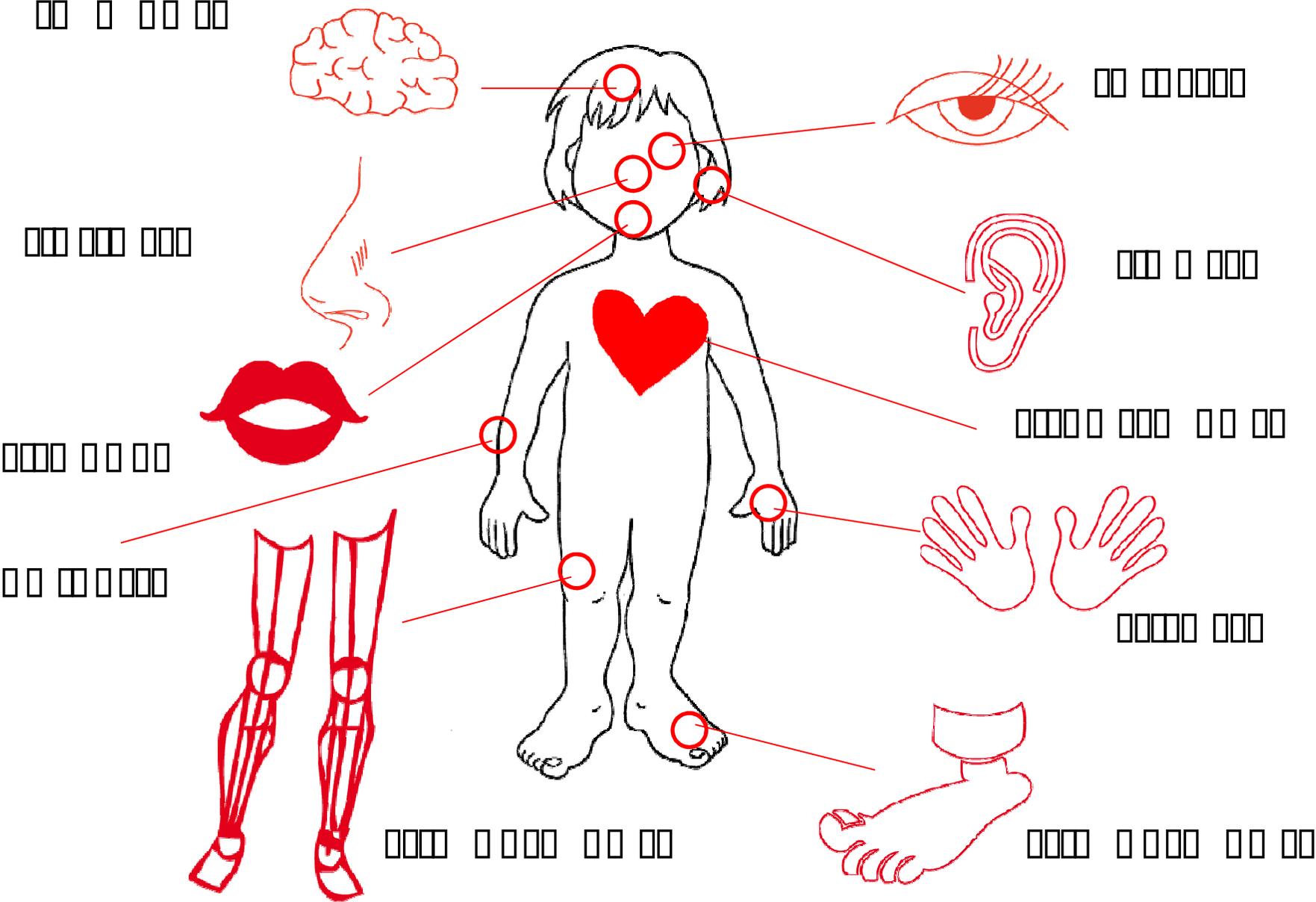
Percorro e cosa percepisco?



in bicicletta

L'immagine si crea negli occhi?
*Ma il modo in cui resta impressa
nella nostra mente porta con se
tutto il bagaglio del nostro corpo ...*

Cosa entra in gioco nella nostra percezione?



« “PAESAGGIO” designa una determinata parte di territorio, così come **è percepita dalle persone**, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o **umani** e dalle loro interrelazioni »

PAESAGGIO

Etimologia: *Paesaggio, da paysage, da pagense = relativo al villaggio*

paese

passaggio

paese

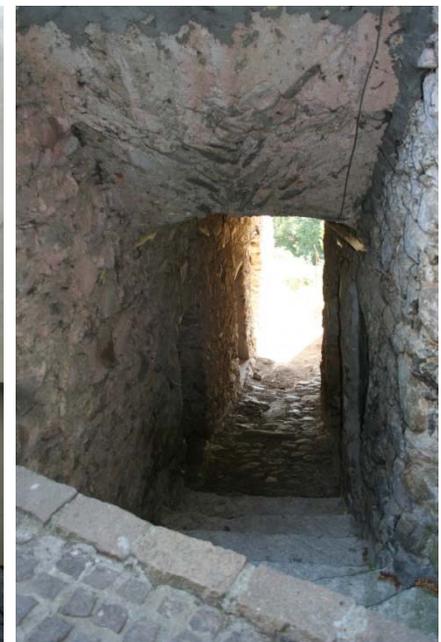
passaggi

Esistono differenti modi di percorrere uno spazio

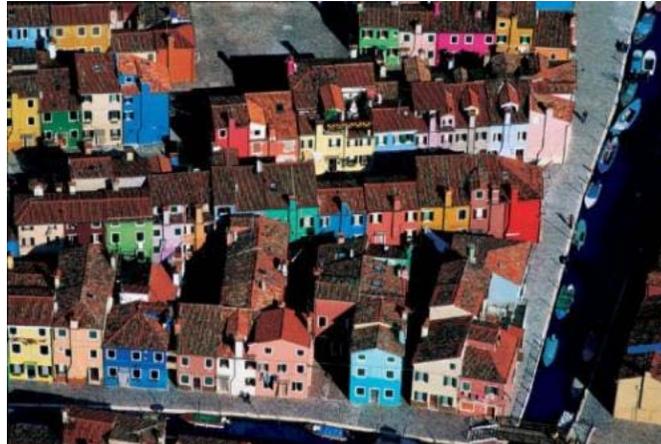
= diversi PASSAGGI

= diversi PAeSAGGI

Le viste e visioni a seconda di ciò che percorriamo?



Le viste e visioni d'insieme?



Come e cosa percorriamo?

Quando parliamo di paesaggio ci viene in mente un luogo che abbiamo sicuramente intorno a noi o che abbiamo visitato e di conseguenza raggiunto.

Per raggiungere questi luoghi li abbiamo senz'altro **PERCORSI** siamo entrati nel paesaggio e ne siamo diventati parte integrante.

Come affrontiamo i percorsi nelle nostre giornate?

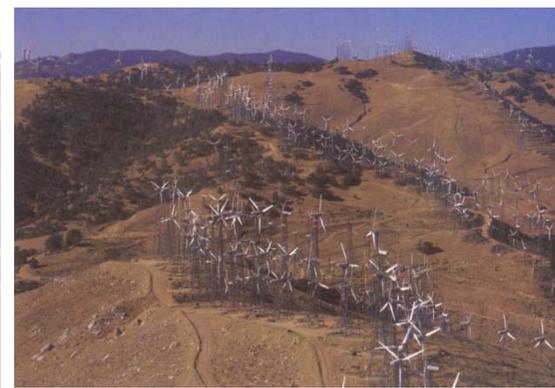
- a piedi/in macchina
- in bicicletta
- scalzi
- correndo
- lavorando
- passeggiando (escursioni-trekking)
- ed altri

Qual è il ruolo dell'uomo nel paesaggio?

- la presenza
- l'attività che vi svolge

Naturalmente tutte queste modalità di vivere i luoghi e percorrerli cambiano tra le differenti generazioni . Sicuramente **il mezzo** più consono ad un giovane ragazzo è: a **piedi** o in **bicicletta**. Da qui scaturisce un'evidente differenza dal nostro modo di percepire il paesaggio che consiste **nei tempi di percorrenza** e **volontà di esplorazione**.

L'uomo è paesaggio e "costruisce" paesaggio?



Il paesaggio

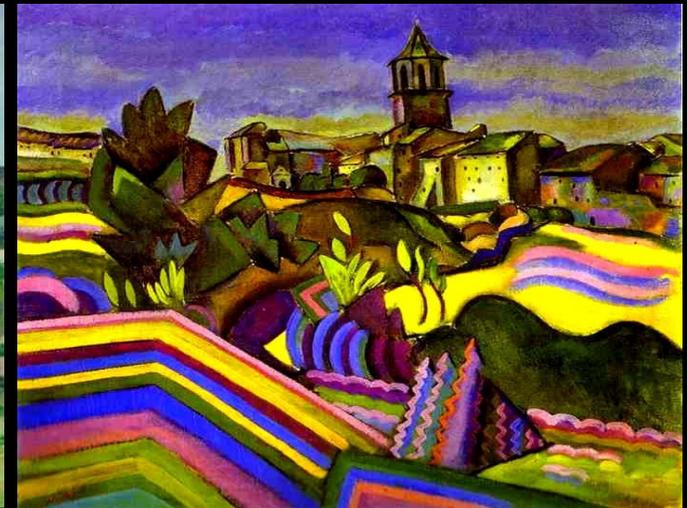
?

Paesaggio?

Quali sono gli aspetti del tuo paese e del tuo paesaggio che più ti colpiscono?



Paesaggio secondo i pittori ...



Paesaggio secondo i poeti ...

“...ecco ad un tratto la valle aprirsi e sulla cima a picco d’una collina simile ad un enorme cumulo di ruderi, apparire le rovine del castello...l’occhio stesso del passato guarda il panorama melanconico, roseo di sole nascente, la pianura ondulata con le macchie grigie delle sabbie e le macchie giallognole dei giuncheti, la vena verdastra del fiume, i paesetti bianchi col campanile in mezzo come il pistillo nel fiore...”

Canne al vento- Grazia Deledda

«...Paesaggio roccioso e austero, simili ai più forti di Calabria, asilo di pescatori e di contadini... paesi o frazioni di paesi così asserragliati fra le rupi e il mare».

A Monterosso, affacciato sul mar Ligure ,il poeta trascorreva qui le sue estati fin da bambino e passava ore ad osservare quel paesaggio che avrebbe poi descritto in *Ossi di Seppia* : gli "orti assetati", la "chiostra di rupi", le "gazzarre degli uccelli", la luce "d'accesi riflessi", il "sole che abbaglia", il "gioco d'aride onde".

Fuori Casa -Eugenio Montale

“Sempre caro mi fu quest’ermo colle/e questa siepe, che da tanta parte/dell’ultimo orizzonte il guardo esclude”:

Giacomo Leopardi e del Colle dell’Infinito, sulla sommità del Monte Tabor, dove il giovane Giacomo sedeva spesso. Lo si raggiunge percorrendo una stradina che segue un muro di cinta; man mano che si sale, si scopre un panorama sempre più largo e aperto con i lontani monti azzurri, la catena dei Sibillini.

Giacomo Leopardi

...Brontolava ancora allontanandosi all'ambio della mula sotto il sole cocente: un sole che spaccava le pietre adesso, e faceva scoppiettare le stoppie quasi s'accendessero. Nel burrone, fra i due monti, sembrava d'entrare in una fornace; e il paese in cima al colle, arrampicato sui precipizi, disseminato fra rupi enormi, minato da caverne che lo lasciavano come sospeso in aria, nerastro, rugginoso, sembrava abbandonato, senza un'ombra, con tutte le finestre spalancate nell'afa, simili a tanti buchi neri, le croci dei campanili vacillanti nel cielo caliginoso.... E ancora:

...Pareva di soffocare in quella gola del Petraio. Le rupi brulle sembravano arroventate. Non un filo di ombra, non un filo di verde, colline su colline, accavallate, nude, arsicce, sassose, sparse di olivi rari e magri, di fichidindia polverosi, la pianura sotto Budarturo come una landa bruciata dal sole, i monti foschi nella caligine, in fondo. Dei corvi si levarono gracchiando da una carogna che appestava il fossato; delle ventate di scirocco bruciavano il viso e mozzavano il respiro; una sete da impazzire, il sole che gli picchiava sulla testa come fosse il martellare dei suoi uomini che lavoravano alla strada del Camemi. ...

Mastro don Gesualdo- Giovanni Verga

Paesaggio secondo i poeti ...

Traversando la Maremma toscana

Dolce paese, onde portai conforme
l'abito fiero e lo sdegnoso canto
e il petto ov'odio e amor mai non s'addorme,
pur ti riveggo, e il cuor mi balza in tanto.

Ben riconosco in te le usate forme
con gli occhi interti tra 'l sorriso e il pianto,
e in quelle seguo de' miei sogni l'orme
erranti dietro il giovanile incanto.

Oh, quel che amai, quel che sognai, fu invano;
e sempre corsi, e mai non giunsi il fine;
e dimani cadrò. Ma di lontano

pace dicono al cor le tue colline
con le nebbie sfumanti e il verde piano
ridente ne le piogge mattutine.

Il paesaggio aspro e selvaggio della Maremma, le colline ondulate dove gli ulivi cedono il passo ai castagni, le pinete ombrose e il più famoso viale di cipressi d'Italia

Giosuè Carducci

Paesaggio e architettura ...

*Una casa non deve mai essere su una collina o su qualsiasi altra cosa.
Deve essere della collina, appartenerele, in modo tale che collina e casa possano vivere
insieme, ciascuna delle due più felice per merito dell'altra.*

Frank Lloyd Wright

“Gli edifici dovrebbero sbocciare dal paesaggio nell’immagine dell’albero”

Frank Lloyd Wright

*“Guardando il paesaggio si capisce molto dell’uomo che lo vive.
Guardando l’uomo si capisce molto del paesaggio in cui vive”*

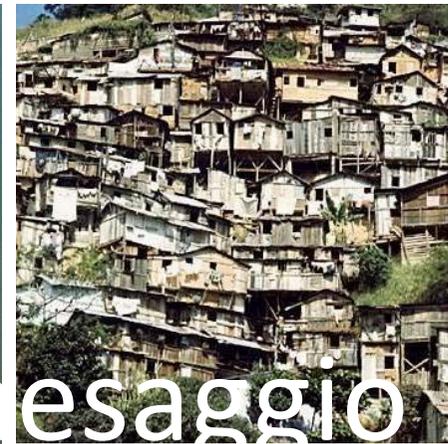
M. Giovannini

Paesaggio e architettura ...



o architettura e paesaggio !!!

Paesaggio e architettura ...

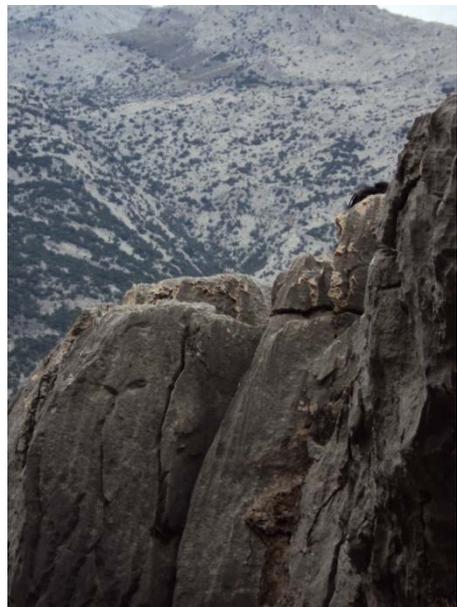


o architettura e paesaggio

Paesaggio secondo natura ...



Paesaggio secondo natura ...



Paesaggio?

Quali sono gli aspetti del tuo paese e del tuo paesaggio che più ti colpiscono?



Che cosa cattura la
vostra attenzione



segni

forme

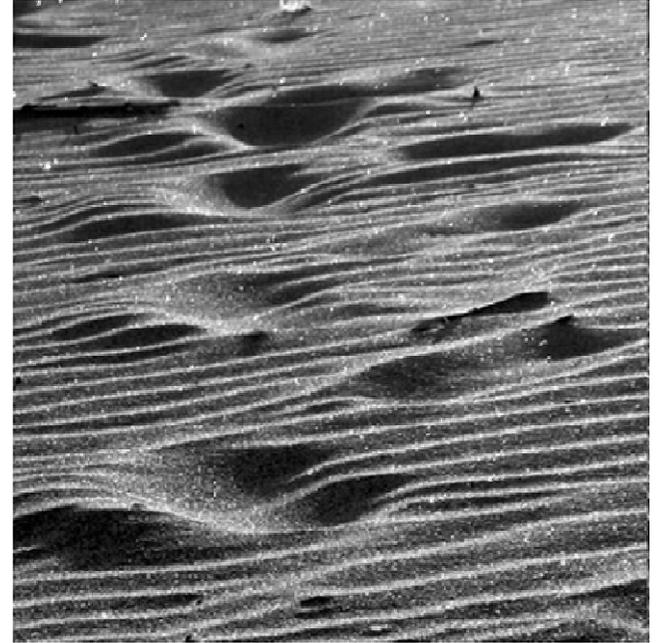
suoni

colori

profumi

dimensioni

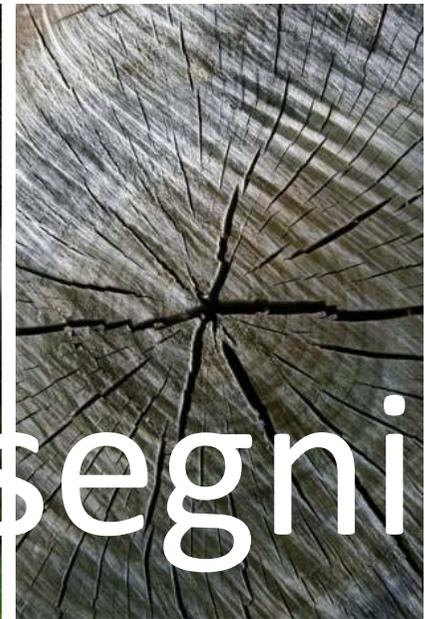




segni



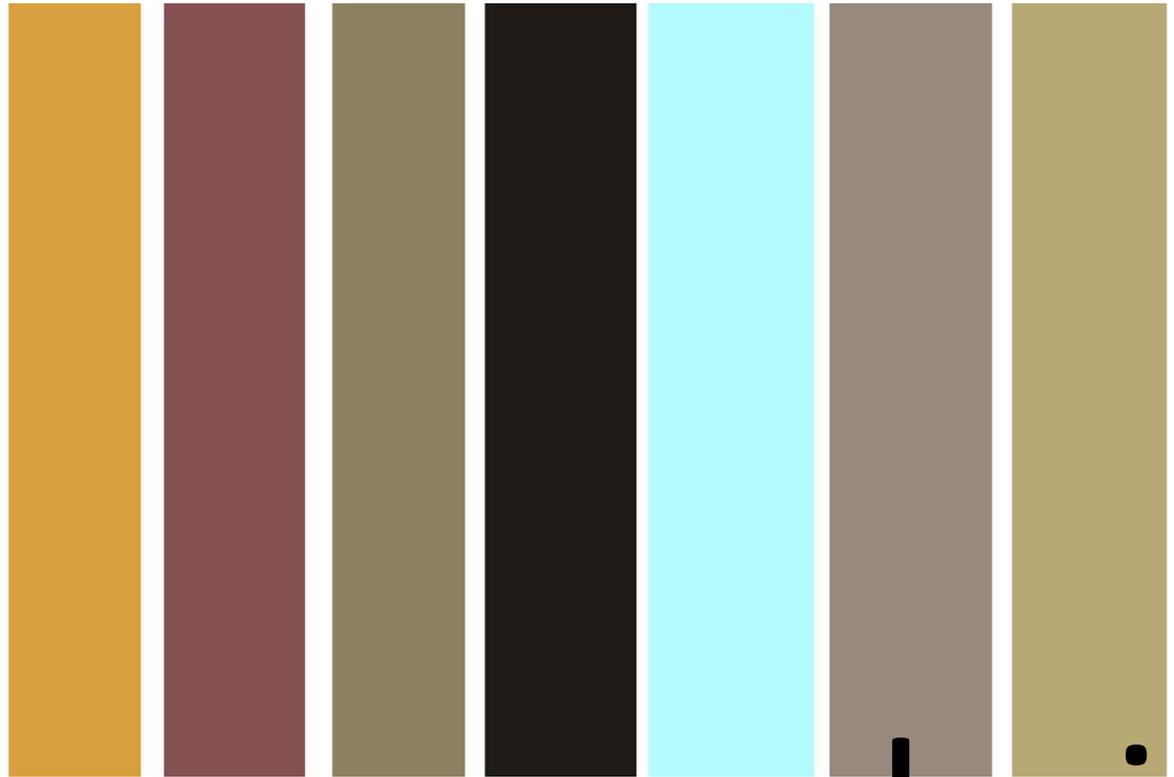
segni



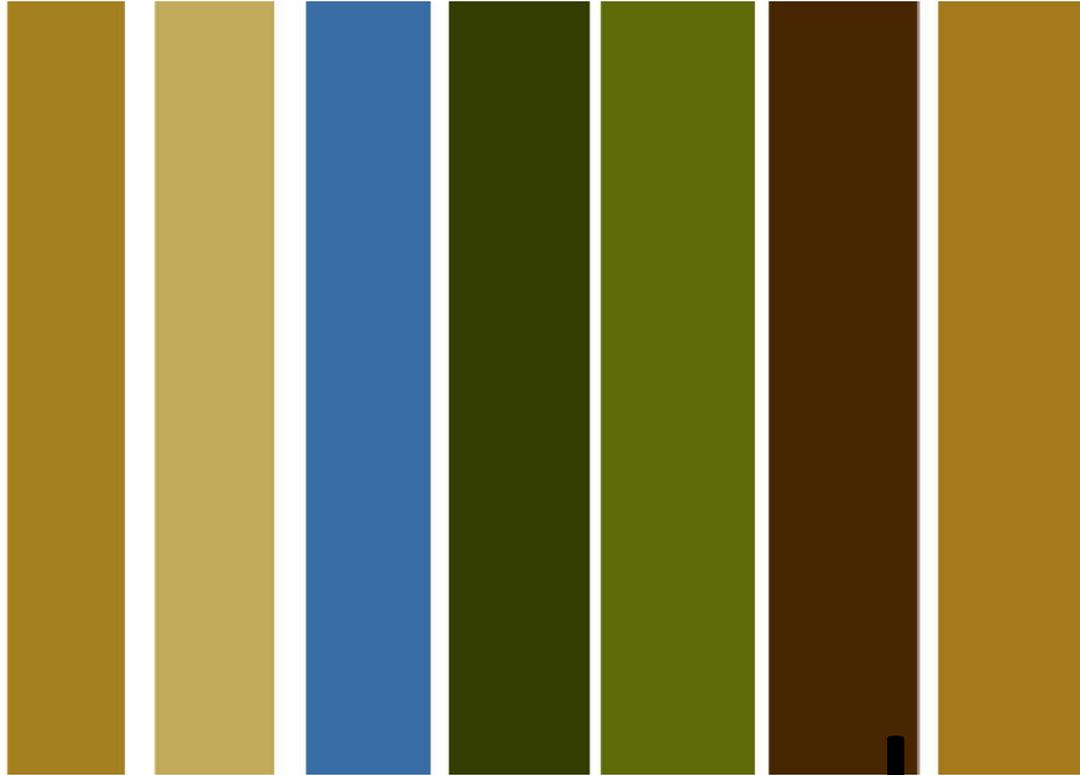
segni



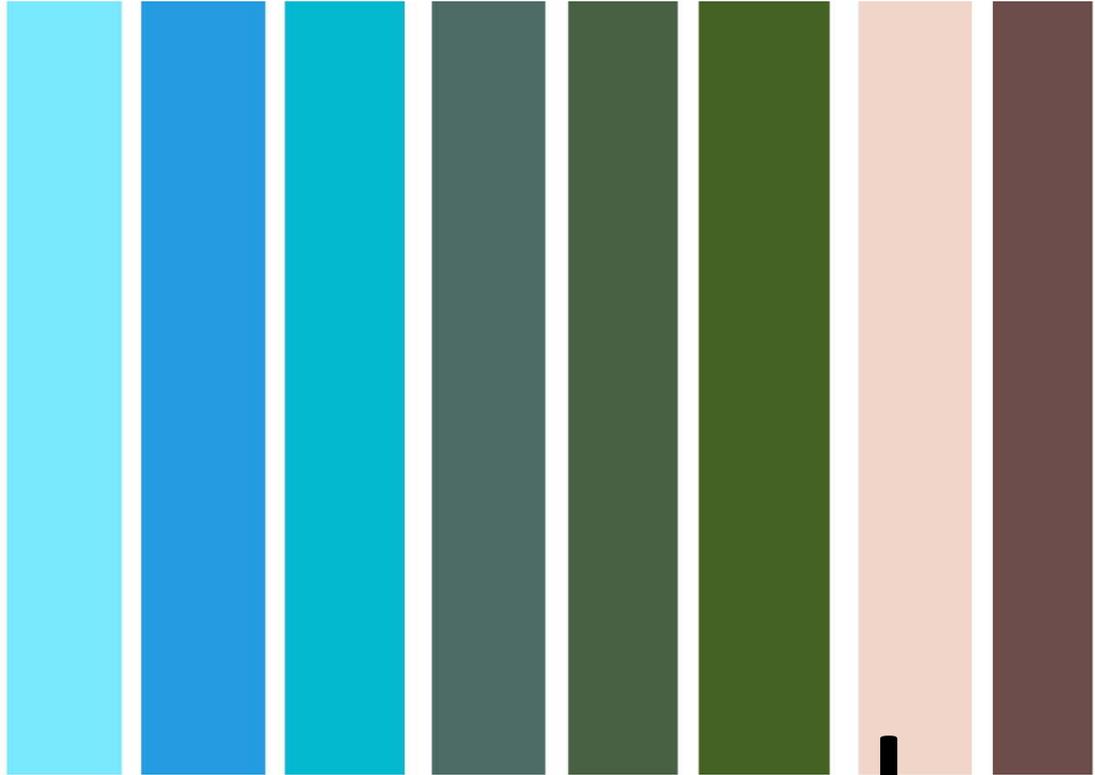
colori



colori



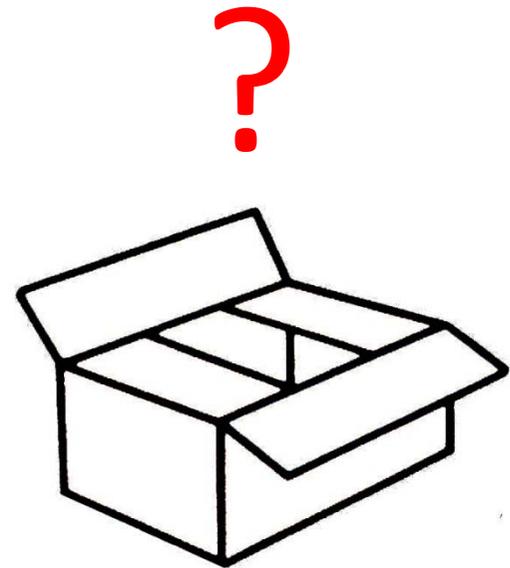
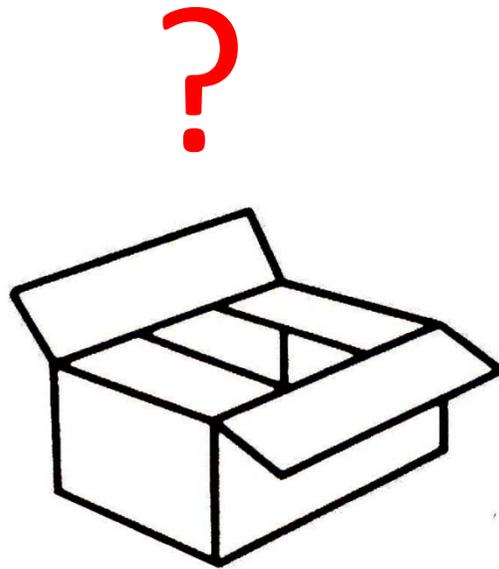
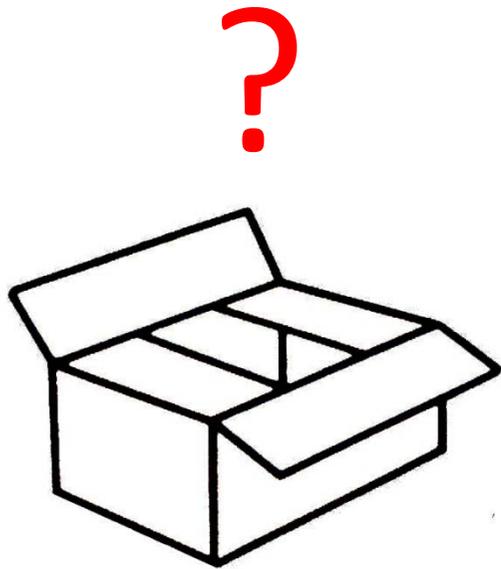
colori



colori



profumi



profumi

olfatto e tatto ...



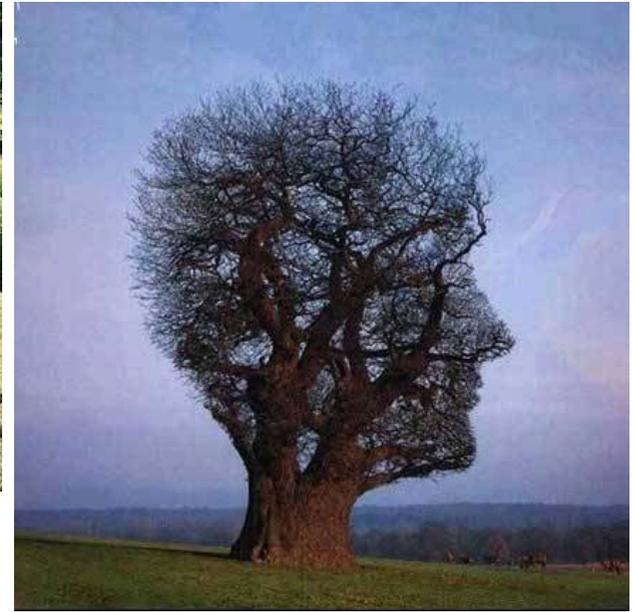
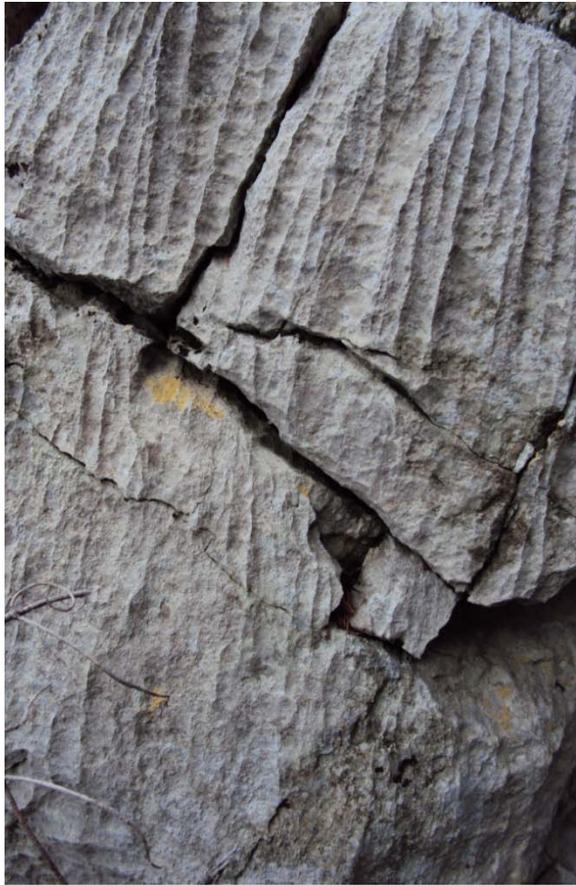
suoni



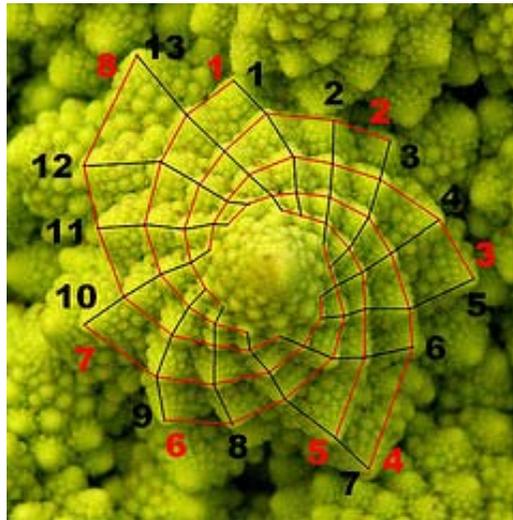
Suoni-a



forme

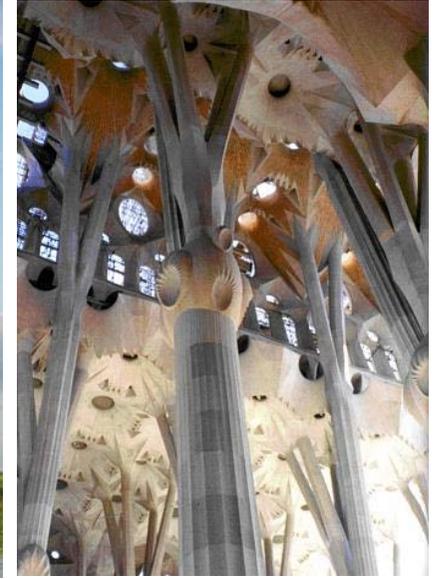


forme

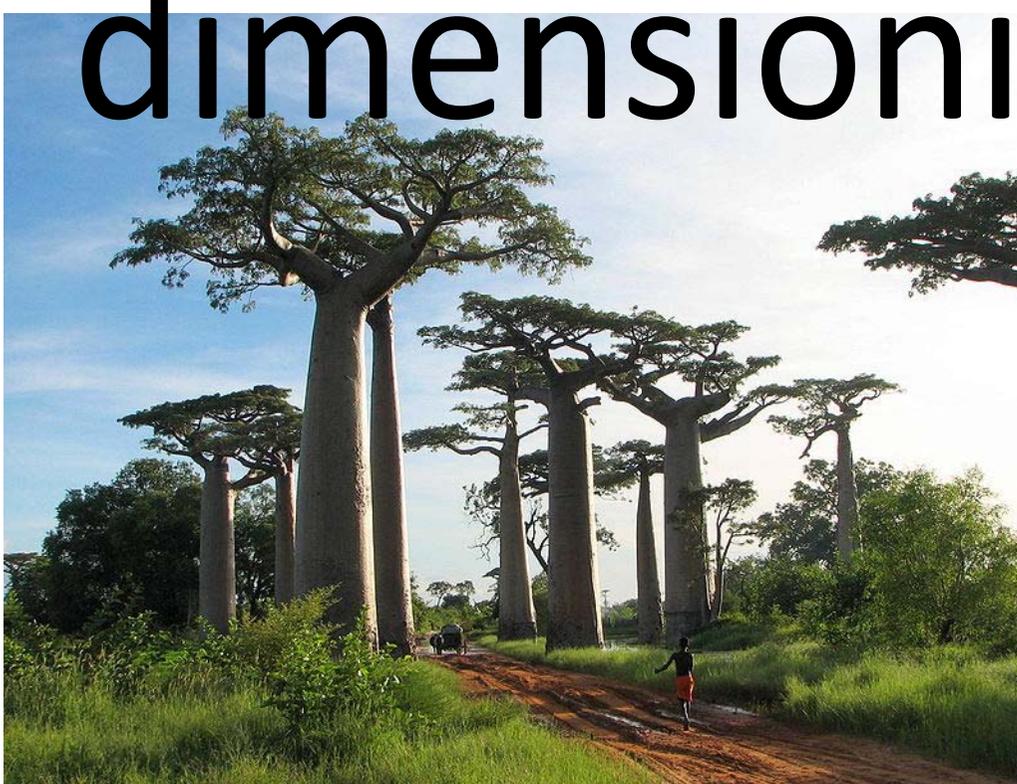




dimensioni



dimensioni



Cosa vi chiediamo? di rappresentare il paesaggio con i vostri “occhi”

“PERCORSO DELLA CONOSCENZA”

Vogliamo apprendere un “PERCORSO” fisico o virtuale (racconti, pensieri immaginazioni) che descrivano gli elementi del paesaggio.

GIOCARE ALLA COSTRUZIONE DI UN PERCORSO, ITINERARIO O MAPPA :

A = PERCORRERE primo passo che ognuno compie per visitare (percorrendo conosco)
B = PERCORSO guida di lettura che loro danno a noi per guidarci (conoscendo guido)

**“Alla fine di tutte le nostre esplorazioni arriveremo sempre dove siamo partiti e lo conosceremo
come fosse la prima volta”**

Thomas S. Eliot